Siracusa. Prevenzione degli incendi, arriva il Catasto del Comune

Nell'ultima seduta di giunta è stato aggiornato il Catasto incendi del Comune di Siracusa, che permette di avviarne la pubblicazione. L'assessore alla Protezione civile, Giusy Genovesi, aveva attivato la procedura necessaria affinché venissero predisposti tutti gli atti per l'aggiornamento e la redazione di questo strumento di prevenzione degli incendi all'interno del territorio comunale.
La redazione del "Catasto incendi" è stata affidata all'Ufficio territorio del Comune che garantirà in tempi brevi la pubblicazione secondo quanto stabilito dalla legge in materia.
"Vigilerò personalmente affinché questo importantissimo strumento venga pubblicato nel più breve tempo possibile – ha detto l'assessore alla Protezione civile Giusy Genovesi – perché quella degli incendi è un'emergenza che ogni anno interessa il nostro territorio con devastazioni che, nel tempo, si sono fatte sempre più gravi ed estese. Gli incendi infatti oltre che pericolosi per la pubblica incolumità producono enormi danni patrimoniali diretti ed indiretti. Danni all'ambiente, alle cose, alle attività economiche e conseguentemente all'occupazione, danni al turismo ed altresì danni indiretti all'immagine della città. Colgo inoltre l'occasione – ha aggiunto l'assessore Genovesi – per ringraziare gli uffici della nostra Protezione Civile, la polizia municipale, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale, le Forze dell'Ordine, ed i volontari che in questi ultimi mesi sono stati impegnati e si sono prodigati oltre misura nel contrastare gli incendi verificatisi nella nostra città."
Il Catasto incendi oltre ad essere un obbligo di legge in attuazione alla legge 353 del 2000 e succ. mod è un importante

strumento di prevenzione degli incendi a salvaguardia del nostro territorio e della cittadinanza atto a contrastare il fenomeno degli incendi boschivi, peraltro statisticamente di origine dolosa.
Il Catasto incendi prevede oltre al censimento e l'individuazione delle aree percorse dal fuoco ed in attuazione a quanto prescritto all' art.10 della Legge-quadro in materia di incendi boschivi, l'apposizione dei vincoli prescritti dalla legge sui soprassuoli individuati che di fatto saranno "congelati" dall'apposizione degli stessi. La legge del 2000 infatti interpretando i possibili moventi delle azioni dolose di incendio dei boschi pone dei limiti in 15 anni per la modifica di destinazione, 10 anni per introdurre costruzioni, 5 anni per il divieto di azioni di rimboschimento con il finanziamento pubblico.
I vincoli, come recita la legge, avranno effetto su tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone e dovranno essere espressamente richiamati, pena la nullità dell'atto.

L'arretratezza delle ferrovie, Ficara (M5s): "porteremo il ministro Toninelli a Siracusa"

"Rinnovati i vertici di Ferrovie dello Stato, deve ora essere rinnovata la politica della mobilità. Su questo il ministro è stato chiaro. Si deve partire dalla Sicilia, dove non circola neanche un Frecciargento. Mettiamo da parte l'alta velocità, ma almeno treni confortevoli devono approdare sui nostri

binari che purtroppo non consentono di attrarre competitor stranieri, come successo in Sardegna con una compagnia spagnola perché tra Regione e Stato nessuno ha voluto davvero ammodernare una rete ferma quasi al secolo scorso. Il governo Conte dà segnali concreti di incoraggiamento". Ad affermarlo è il portavoce nazionale del M5S Paolo Ficara a proposito delle linee programmatiche illustrate dal ministro delle infrastrutture Toninelli. "Dopo anni di promesse – spiga Ficara – la speranza di fondi europei per ammodernare una rete largamente a binario unico, ferma ai tempi della sua costruzione è rimasta al palo. Una solfa che non può andare avanti all'infinito". Il siracusano Ficara, insieme a Luigi Sunseri, portavoce M5S alla Regione Siciliana, sta definendo le tappe di un viaggio-ispezione a bordo dei treni e bus che circolano in Sicilia.
"Gli ultimi dati – spiegano Ficara e Sunseri – fotografano una realtà impietosa e che andremo a raccontare dopo averlo visto con i nostri stessi occhi, per portare in Commissione Trasporti il quadro reale del sottosviluppo della rete ferrata siciliana. Non sappiamo se a qualcuno sia convenuto così per anni. Ma il nuovo governo, da Roma, ha voglia di rivoluzionare l'arretratezza. Assurdo vedere su che mezzi i turisti arrivano a Fontane Bianche o quante chiacchiere senza sostanza sul collegamento in treno con l'aeroporto di Catania. Per non parlare dei treni a media e lunga percorrenza che partono da Milano e Roma per la Sicilia: continui e insopportabili ritardi e disservizi che associati ad un servizio di scarsa qualità, hanno il solo risultato di sfiduciare all'utilizzo i cittadini. Non è più tollerabile".
A Roma, in Commissione Trasporti, il Movimento 5 Stelle promette di sbracciarsi le maniche per risolvere il problema "ma Palermo non faccia orecchie da mercante per interessi spiccioli di bottega", avvisa Ficara. "La Regione non può nascondersi, i suoi scarsi investimenti sono la causa di questo stato di cose. Noi non esiteremo a portare in Sicilia lo stesso ministro Toninelli per dare una risposta chiara ad una esigenza di mobilità che non può restare inevasa.

L’ammodernamento della rete locale – conclude Ficara – è tra le priorità del Ministero”.

La piaga del caporalato, sette mesi di contrasto da parte dei Carabinieri

Contrasto al lavoro nero ed al caporalato, primo bilancio dei carabinieri di Siracusa. Nei primi sette mesi dell’anno, a seguito delle oltre 120 ispezioni ad attività imprenditoriali agricole (+10% rispetto al 2017), sono state controllate quasi 550 posizioni lavorative. Emersi oltre 130 casi di “nero” e conseguente sospensione di oltre 40 attività. Irrogate sanzioni per oltre 220mila euro.
Ma è sul fronte del contrasto al caporalato nel settore agricolo che l’azione di controllo è stata più forte e decisa. Sono state effettuate oltre 30 ispezioni, il doppio rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, nel corso delle quali sono state verificate oltre 260 posizioni lavorative, il 110% in più rispetto ai primi sette mesi del 2017, quasi 40 delle quali sono risultate essere irregolari (il 35% in più rispetto a quelle registrate fino a luglio 2017). Anche in questo ambito sono state sospese 11 aziende con l’elevazione di sanzioni per oltre 120mila euro (più del doppio rispetto all’anno precedente sia per le attività sospese che per l’ammontare complessivo delle sanzioni).
L’azione di contrasto al fenomeno del caporalato si è sviluppata anche attraverso controlli su strada, attraverso i quali è stato verificato che chi fosse alla guida dei veicoli con a bordo persone destinate ad offrire la propria manodopera per impieghi nelle aziende agricole, fossero soggetti

regolarmente autorizzati. Verificato anche il rispetto delle norme di sicurezza previste.
Di rilievo, per i risultati conseguiti, anche l'attività di monitoraggio delle aree dove cittadini, soprattutto di origine extracomunitaria, hanno trovato ricovero estemporaneo per poi essere impiegati nelle campagne. Nella zona di Cassibile sono state scoperte dapprima una tendopoli di fortuna con la presenza di quasi 40 persone ricoverate in tende e baracche costruite in modo del tutto precario, e, pochi giorni dopo, un intero insediamento abusivo costituito complessivamente da oltre 50 baracche in legno e lamiera, per 100 persone circa. Nei prossimi giorni l'area sarà bonificata.

Siracusa tappa della campagna #NoLittering: a Calarossa ed alla Marina

Appuntamento alla Marina e sulla spiaggetta di Calarossa, domani, con la campagna contro l'abbandono dei rifiuti "#NoLittering, Non abbandonarmi!", promossa da Fise Assoambiente, l'associazione delle imprese che operano nei servizi di igiene ambientale, recupero e smaltimento dei rifiuti e delle bonifiche. L'iniziativa gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente.
La campagna contro l'abbandono in aree pubbliche di piccoli rifiuti (cartacce, bottiglie, gomme da masticare e mozziconi di sigarette) è stata avviata a livello nazionale sui social lo scorso 10 luglio e raggiunge adesso la Sicilia. Scelte come location Siracusa e Modica. Verrà distribuito materiale informativo insieme a buste per la raccolta e il conferimento di rifiuti organici e indifferenziati. L'iniziativa è promossa

in collaborazione il Consorzio Italiano Compostatori e le aziende Igm Rifiuti Industriali e Ibi Plast srl.

Parco Archeologico di Siracusa: "Riperimetrare? No, accelerare procedure"

Parlando di parco archeologico di Siracusa e della sua istituzione, Maria Rita Sgarlata ha certo titolo per dire la sua. Attuale consigliera del Ministro per i Beni Culturali, ex assessore regionale ai beni Culturali,conosce da vicino la materia. “La Legge del 2000 sul Sistema dei parchi archeologici, legata al nome dell’allora assessore regionale Fabio Granata, prevede semplicemente che al decreto di perimetrazione già esistente e da me sottoscritto nell’aprile 2014 segua il decreto di istituzione con un regolamento del Parco. Anche il regolamento esiste già ed è stato notificato al Comune di Siracusa sempre nel 2014. Resta da nominare un consiglio di amministrazione. Regolamento e consiglio di amministrazione saranno presentati nel decreto di istituzione del Parco, come prevede la legge e come risulta dai decreti dei parchi fin qui istituiti”, spiega la Sgarlata.
“La legge prevede che sia acquisito il parere del Consiglio Regionale dei Beni Culturali che, realizzato in fretta e furia negli ultimi mesi del governo Crocetta con modalità discutibili e con una forte impronta politica, sta per essere giustamente modificato dall’assessore Tusa, per restituire dignità e qualità ad un organo consultivo di grande importanza per la Sicilia”, aggiunge poi sul piano delle procedure ancora mancanti per Siracusa.
“Sappiamo che istituire il Parco significa creare un ente

indipendente, dotato di autonomia gestionale, significa che tutti gli introiti dello sbigliettamento, pari all'incirca a 4 milioni di euro all'anno, non verrebbero incamerati a Palermo ma resterebbero a Siracusa e potrebbero essere utilizzati per i fini stabiliti dalla legge: tutela, manutenzione e valorizzazione del sito. E non solo: un parco archeologico, che contiene un paesaggio unico, protetto sia dentro che fuori dai suoi confini, è un grande catalizzatore di fondi comunitari e può essere messo al centro di grandi progetti di valorizzazione della programmazione europea 2020. L'autonomia finanziaria consentirebbe, tra l'altro, di pensare anche ad una figura più manageriale per la gestione del Parco, che potrebbe affiancare il dirigente regionale", la dolce prospettiva che sembra accompagnare Siracusa.
Pare allora vero che solo pochi passi ormai si frappongano alla realizzazione di quello che in questi anni è stato il sogno di molti siracusani. "Basta veramente poco", ripete la Sgarlata. "Però invece a cosa si pensa adesso? Ad una nuova perimetrazione del Parco che comporterebbe un ridimensionamento, non certo un suo ampliamento. Il Parco Archeologico di Siracusa, che riproduce nel decreto del 2014 il perimetro delle mura dionigiane, comprende l'area monumentale della Neapolis, contrade Tremilia e Fusco, Castello Eurialo per poi scendere verso Santa Panagia e Scala Greca, fino a toccare le Latomie dei Cappuccini. Secondo la prima sezione del Tar di Catania, il decreto di perimetrazione del Parco Archeologico di Siracusa, al quale hanno lavorato Beatrice Basile, Rosa Lanteri e Alessandra Trigilia, rispettivamente soprintendente e dirigenti delle due sezioni archeologica e paesaggistica nel 2013-2014, è legittimo, non ha vizi procedurali dovuti alla violazione della L.R. 20/2000. E allora sorge spontanea una domanda: perché si vuole riperimetrare il Parco di Siracusa e perdere altro tempo?", si domanda l'ex assessore regionale. E non è l'unico quesito. "Perché è stato richiesto di ridurre la fascia C a Sud del Castello Eurialo, una fascia esterna alla zona di inedificabilità assoluta della fascia B ma con prescrizioni di

tipo paesaggistico e destinata a terreni agricoli? E che fine farà questa zona per ora tutelata se il perimetro del Parco si dovesse restringere? L'assessore regionale Tusa e l'assessore comunale Granata converranno con me e con molti siracusani che il terreno a questo punto diventa molto scivoloso perché il pericolo di una nuova deriva edificatoria è in agguato", il sospetto dell'ex assessore regionale.
Che sul parco di Siracusa vuole essere estremamente chiara. "Ci sono tre aspetti da considerare seriamente. Si dovrebbe abrogare un decreto ufficialmente pubblicato, motivandone le ragioni che allo stato attuale non sembrano sussistere. La proposta del perimetro è stata oggetto di concertazione con il Comune di Siracusa con una riunione svoltasi a gennaio 2014 presso gli uffici della Soprintendenza di Siracusa. Riperimetrare il Parco sarebbe un unicum rispetto a quanto è stato finora fatto per i parchi siciliani istituiti e aprirebbe nuovi contenziosi per gli altri parchi da istituire. Infine, restringere il Parco significa poter disporre di nuove aree per concessioni edilizie, dato che se istituto come perimetrato nel 2014, eviterebbe molte costruzioni nuove in contrada Tremilia e zone limitrofe, teatro da decenni di scontri e conflitti sul destino di Siracusa. Tutto questo porta ad una seria riflessione. Se si vuole realizzare il Parco Archeologico di Siracusa nel più breve tempo possibile e senza danni per la città basta seguire il dettato della Legge, evitando nuove perimetrazioni e partendo dal decreto già esistente. Potrebbe essere la giusta conclusione di un lavoro di squadra, fuori da ogni steccato ideologico, mirato alla preservazione dei beni comuni e al benessere dei cittadini siracusani", la conclusione della consigliera del Ministro dei Beni Culturali.
L'assessore comunale Fabio Granata non si mostra distante dalle posizioni della Sgarlata. "Ritengo utile ripartire dalla perimetrazione del Parco elaborata dalla sezione Archeologia di Siracusa e portato all'approvazione da parte di Maria Rita Sgarlata. Dobbiamo istituire il Grande Parco Archeologico di Siracusa, ben oltre quello della Neapolis".

Siracusa. Appalto pulizie, i lavoratori occupano l'aula consiliare

Dopo il sit-in di questa mattina davanti alla Prefettura e alla vigilia della scadenza della proroga concessa dal Comune, i 37 lavoratori dell’appalto pulizie del Comune di Siraucsa hanno deciso di alzare la protesta e occupare l’aula al quarto piano di palazzo di città.
Fisascat Cisl e Filcams Cgil, con i rispettivi segretari, Teresa Pintacorona e Stefano Gugliotta, hanno incontrato i funzionari del Comune ma senza alcun risultato. Il sindacato ha chiesto risposte certe entro le 19 di questa sera.
Al centro resta un appalto che va contro il contratto nazionale di lavoro e anche l’incredibile clausola della subappaltante “La Perla” che propone trasferimenti in altre sedi.
“Tutto contro legge – aggiungono i sindacati – L’appalto riguarda il Comune di Siracusa e non è previsto nel capitolato d’appalto e vietato dall’articolo 4 del contratto nazionale. Nessuno pensi di ricorrere a qualsiasi tipo di ricatto sociale. Vogliamo dignità per questi lavoratori”.

Siracusa. Via Maestranza,

cade un calcinaccio: nessun ferito

Un pezzo di cornicione si è distaccato questa mattina da uno dei balconi del palazzo della Prefettura che si affaccia su via Maestranza. L'edificio, oggetto di un lungo restauro, non è ancora aperto. Fortuna ha voluto che, al momento del cedimento, nessuno si trovasse lungo la strada ed il marciapiede sottostante. Paura e qualche perplessità sui lavori svolti. A fugare ogni dubbi saranno comunque i rilievi dei vigili del fuoco, intervenuti insieme ad agenti della Polizia Municipale. L'area è stata delimitata mentre una prima verifica ha scongiurato il rischio di ulteriori cedimenti.
Il Libero Consorzio comunale, proprietario dell'edificio, rassicura. "Oltre dieci anni fa abbiamo concluso i lavori di adeguamento strutturale. Probabilmente a causa dell'usura del patrimonio immobiliare, in quanto i ballatoi dei balconi poggiano su strutture in ferro, si è verificato questo piccolo distacco", spiega l'ingegnere Domenico Morello. "Tuttavia – ha proseguito – l'ex Provincia è intervenuta tempestivamente, sul posto abbiamo già una squadra di tecnici e gli stessi tecnici del nono settore, tramite Siracusa Risorse, provvederanno, in tempi brevissimi, a mettere in sicurezza l'intera facciata".

foto utente facebook

Da Siracusa ad Epidauro, l'Edipo a Colono di Kokkos in

tourneè

Fervono i preparativi per la tournée greca dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico che il 17 e il 18 agosto 2018, rappresenterà l'Edipo a Colono di Sofocle per la regia di Yannis Kokkos, al Festival di Atene ed Epidauro. L'iniziativa nasce dalla volontà del Ministero dei beni e delle attività culturali italiano e da quello greco, di puntare sui legami e le relazioni culturali tra i due Paesi.
Fiore all'occhiello delle produzioni Inda per il Festival 2018, l'Edipo a Colono di Sofocle vanta un cast straordinario, composto da: Massimo De Francovich (Edipo), Roberta Caronia (Antigone), Sergio Mancinelli (Straniero), Davide Sbrogiò (Corifeo), Eleonora De Luca ((Ismene), Sebastiano Lo Monaco (Teseo), Stefano Santospago (Creonte), Fabrizio Falco (Pollinice), Danilo Nigrelli (Messaggero). Ha riscosso un buon successo di critica e pubblico.
Con questo spettacolo l'Inda ritorna ad allestire e mettere in scena una tragedia in quello che è da molti considerato il maggior teatro di pietra giunto fino a noi. Il Festival di Atene ed Epidauro rappresenta una delle istituzioni culturali più importanti di Grecia e negli anni ha ospitato il meglio della scena musicale, artistica e teatrale internazionale.
Un appuntamento di grande prestigio che oltre a segnare l'inizio di una collaborazione fruttuosa, s'inserisce in un percorso di promozione della tragedia classica, già iniziato dalla Fondazione negli anni scorsi e che mira a riportare l'Istituto Nazionale del Dramma Antico al centro del panorama culturale italiano e mondiale.
"Promuovere il teatro classico nei teatri di pietra è una delle missioni istituzionali dell'Inda – ha dichiarato il consigliere delegato Pier Francesco Pinelli – farlo in uno dei teatri antichi più belli del mondo all'interno del Festival di Atene ed Epidauro, è un motivo di orgoglio in più".

foto Franca Centaro

Siracusa. Trasportava turisti in ape calessino senza autorizzazioni: sequestro

Continuano le operazione di contrasto ai fenomeni di abusivismo commerciale. In Ortigia, agenti di polizia del locale commissariato hanno sanzionato un uomo che, sprovvisto delle necessarie autorizzazioni amministrative, utilizzava un Ape calessino per trasportare dei turisti. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro.

foto generica dal web

Parco Archeologico di Siracusa, la congiuntura astrale da ora o mai più

Per una felice e difficilmente ripetibile congiunzione astrale, il parco archeologico di Siracusa può finalmente diventare realtà. C’è la volontà politica, c’è la volontà tecnica e – per una volta – c’è anche intesa. Per la Regione, l’autonomia gestionale e finanziaria della grande area archeologica di Siracusa sarebbe una iattura: mica facile rinunciare a circa 4 milioni di euro di incasso all’anno (sbigliettamento). Dall’altro, Siracusa si troverebbe così una seconda “industria” tra le mani: lavoro, sviluppo, maggiore

cura e promozione della Neapolis.
L’assesore regionale ai Beni Culturali, Sebastiano Tusa, è fortunatamente un tecnico che conosce il mondo delle soprintendenze. E non è un caso che alla nascita oggi del parco archeologico di Segesta abbia voluto sottolineare che “la Sicilia deve avere tutti i Parchi previsti e in breve tempo. E’ un impegno che sento di dovere onorare nella convinzione che la rinascita dei Beni culturali siciliani non può che passare per un sistema di gestione moderno e snello. Questo quello che la Sicilia e i siciliani meritano, dopo anni di gestione non all’altezza del valore storico culturale di siti straordinari per bellezze archeologiche e paesaggistiche”.
C’è una lista di 17 parchi in attesa di istituzione. Eloro al punto 14, Siracusa al punto 15. Ma nella visione di Tusa, Siracusa ha la precedenza. In questo è importante anche il lavoro di pressing e raccordo con Fabio Granata, assessore alla cultura e da tempo insieme a Tusa in mille battaglie sui beni culturali, a partire dalla legge del 2000 che istituisce i parchi archeologici siciliani. Da non sottovalutare il ruolo del neo soprintendente ad interim, Calogero Rizzuto, che in perfetta sintonia con Tusa e Granata è pronto a metter mano anche alla riperimetrazione dell’area archeologica siracusana, da spingere fino alle mura dionigiane ed al castello Eurialo. Non è un caso che anche l’assessore Granata abbia espressamente detto che “l’istituzione del parco di Siracusa è il senso stesso del mio assessorato”. E allora via, che si finalizzi uno dei più grandi sogni della città che boccheggia in cerca di un modello di sviluppo, spesso rallentano da troppa politica chiacchierona. L’assessore regionale vuole istituire il parco siracusano. Il soprintendente è pronto a definire tutte le carte. L’assessore comunale non ha intenzione di esitare. Vista così sembra fatta se non fosse che dalle parole bisogna sempre passare ai fatti. Sport non sempre praticato nella Sicilia che non cambia mai velocità. Ma una congiuntura astrale di volontà politiche e tecniche come quella attuale difficilmente si ripeterà. Chi ha tempo (e

voglia), non aspetti tempo.
Istituire il Parco archeologico di Siracusa significherebbe dare vita ad un ente che avrà autonomia scientifica e di ricerca, gestionale, amministrativa e finanziaria. Il parco potrà utilizzare in proprio le cospicue entrate che derivano dalla vendita dei biglietti di ingresso e che si traducono in azioni immediate di valorizzazione, manutenzione del territorio, attività di promozione, scavi archeologici, attività scientifiche: tutte cose oggi impossibili, come anche solo tagliare le erbacce.
Dall'approvazione della legge regionale del 2000 che ha previsto i Parchi archeologici nell'Isola, ne sono stati istituiti solo tre: Agrigento, Naxos-Taormina e Selinunte-Cave di Cusa. "In 18 anni solamente al parco della Valle dei Templi sono stati applicati i criteri che lo rendono realmente autonomo dal punto di vista finanziario, scientifico e gestionale. Ciò ha consentito uno sviluppo straordinario rispetto agli altri parchi", ricorda Tusa. "Il numero dei visitatori ad Agrigento ha avuto un incremento di circa il 30 per cento ogni anno, raggiungendo il milione di visitatori e ricevendo quest'anno il Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa". Il modello da seguire è questo, se si vuol fare l'interesse delle comunità locali che si è chiamati ad amministrare.
Intanto festeggia Segesta. Il prossimo sarà Pantelleria. Siracusa attende, trepidante. La sfida, per chi vuol bene a questa città ed a chi vi abita, è da vincere. Ora.

per la foto-mappa si ringrazia Siracusa Turismo